

**CORTE DEI CONTI****SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA**Ufficio III – Supporto Controllo
Gestione Enti Locali Sicilia

Il Magistrato Istruttore

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

p.c. All'Organo di revisione
del Comune di **RIBERA (AG)**

OGGETTO: Relazione ex art. 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sul rendiconto della gestione 2015 e bilancio di previsione 2016 – **Comunicazione conclusione istruttoria con rilievi.**

Con la presente si comunica che, sulla base delle risultanze emerse, a seguito dell'invio della relazione di cui all'oggetto, allo stato degli atti, si ritiene di non dover procedere ad ulteriori approfondimenti, tenuto conto anche dell'imminenza di un più aggiornato controllo sul rendiconto 2016, fermo restando che l'ente deve sin d'ora adottare le necessarie misure correttivi in ordine ai rilievi sin qui emersi.

Si devono segnalare, infatti, talune irregolarità contabili e rilevanti criticità riscontrate in fase istruttoria che potrebbero compromettere gli equilibri economico-finanziari dell'ente locale. In particolare, si rileva:

A) Osservazioni in ordine al rendiconto 2015

1. Il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2015 (delibera n. 156 del 20 novembre 2016) rispetto al termine di cui all'art. 227, comma 2 del Tuel).
2. Il costante ricorso ad anticipazioni di tesoreria correlata a difficoltà e lentezza nella riscossione delle entrate proprie e nel recupero dell'evasione tributaria;
3. La mancata ricostituzione della cassa vincolata al 31.12.2015;
4. il superamento dei seguenti parametri di deficitarietà strutturale secondo il D.M. del 18 febbraio 2013:



- **parametro n. 2:** volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiore al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- **parametro 8:** la consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; Peraltro, reiterato anche per l'esercizio 2016.

5. in merito alla composizione del risultato di amministrazione:

- a) l'insufficiente accantonamento nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 del Fondo crediti di dubbia esigibilità, la mancata previsione di adeguati accantonamenti a copertura di passività potenziali legate agli esiti del contenzioso in corso, e per perdite nelle società partecipate, che avrebbero dovuto essere oggetto di specifico accantonamento al 1° gennaio 2015, con conseguente sottodimensionamento del "maggiore disavanzo" e delle quote annuali di ripiano;
- b) la mancata cancellazione "per insussistenza" di cospicui residui attivi che avrebbero dovuto essere cancellati nelle ordinarie operazioni di riaccertamento dei residui al 31/12/2014 (punto 1.2.10.2 del questionario).
- c) la non corretta applicazione, ab origine, dell'art. 2, comma 6, del D.L. 78/2015, con conseguente sottostima del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario, inficiando le risultanze del rendiconto 2015.

(Il Consiglio Comunale, nella delibera n. 88 del 18.12.2015, non avrebbe potuto modificare l'allegato 5/2 della delibera G.M. n. 298 del 23.10.2015, ma avrebbe dovuto programmare il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione scaturente dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato ai sensi del citato art. 3, comma 7, come quantificato nella delibera G.M. 298/2015 (all.5/2), pari a € - 2.005.375.43, da ripianare in trenta annualità).

6. Gestione dei residui:

- a) la conservazione di residui attivi, anche vetusti dei Titoli I e III (complessivamente pari a € 7.131.875,00) in crescita rispetto all'esercizio precedente nonostante il passaggio al nuovo regime contabile, caratterizzati da un modesto indice di realizzazione, con conseguente scarsa attendibilità del predetto risultato di amministrazione;



- b) la necessità di assumere iniziative per assicurare la celerità di gestione dei procedimenti di spesa al fine di evitare l'accumulo di residui passivi e migliorare i tempi di pagamento.

7. In merito ai debiti fuori bilancio e alle passività potenziali prodotti dal contenzioso:

- a) l'esistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti pari a € 1.453.937,93 (di cui € 774.668,71 per sentenze; € 536.295,77 procedure espropriative; € 142.973,45 per acquisizioni bene e servizi senza impegno di spesa).
- b) consistenti passività potenziali e l'eventualità che possano nuovamente configurarsi debiti fuori bilancio non ancora adeguatamente valutate, per complessivi € 2,3 mln ossia in cui l'Ente è convenuto/resistente/attore in opposizione a decreto ingiuntivo;
- c) l'esistenza di sentenze e provvedimenti giudiziari non ancora esecutivi per € 166.035,00;
- d) l'incombenza di numerosi contenziosi pendenti per incarichi legali.

8. Con riferimento agli organismi partecipati in essere:

- a) l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
- b) la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori reciproci, di cui all'art. 11, comma 6, lett. j del d.lgs. 118/2011).

B) Osservazioni in ordine al bilancio di previsione 2016-2018

1. il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 (delibera n. 49 del 24 agosto 2016) rispetto al termine di cui all'art. 151 del Tuel.
2. La mancata previsione in bilancio della quota di competenza annuale del ripiano del disavanzo di amministrazione al 31.12.2015;
3. la possibile sovrastima delle entrate correnti, atteso che l'andamento degli incassi rispetto al gettito previsto risulta lento e parziale;
4. la mancata previsione di accantonamenti (fondo rischi e contenzioso, fondo per perdite società partecipate) per passività improvvise ed ingestibili con mezzi propri; (cfr. Principio contabile n. 3, par. 65);



5. l'inadeguato accantonamento in competenza per FDCE;
6. refluenze sul bilancio delle osservazioni di cui ai punti precedenti.

La quasi totalità dei profili di criticità rilevati sono già stati oggetto di controllo ed esame attraverso approfondite istruttorie sia sul rendiconto 2013 (*cf. pronuncia di accertamento deliberazione n. 327/2015/PRSP*) e sia sul rendiconto 2014 (*cf. nota di rilievi del Magistrato istruttore prot. Cdc n. 12154 del 20.12.2016*) con espressa intimazione ad adottare le necessarie misure correttive cui l'ente non ha ottemperato.

In considerazione di quanto sopra, risulta necessario da parte degli organi competenti l'adozione di opportune misure correttive, al fine di evitare o correggere gli effetti sugli equilibri finanziari, presenti e futuri, dell'ente.

Il Magistrato Istruttore
Dott. Gioacchino Alessandro

Firmato digitalmente da

**GIOACCHINO
ALESSANDRO**
0 = Corte Dei
Conti/80218670588

